(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) –
///

Referendum e responsabilità: la posizione dell'Amministrazione di Brentonico

In merito agli ultimi interventi apparsi sulla stampa, riguardo al tema dei prodotti fitosanitari e alla vicenda referendaria a Brentonico, l'assessore di merito Alessio Bertolli ritiene doveroso fare chiarezza a nome dell'Amministrazione comunale, ristabilendo la verità dei fatti e il corretto perimetro dei ruoli istituzionali.

La nostra Amministrazione crede profondamente nel valore della partecipazione cittadina e nel dialogo con la comunità. Tuttavia, crediamo con altrettanta fermezza che la democrazia rappresentativa abbia regole precise: anche la Commissione referendaria ha confermato che spetta al Consiglio Comunale l'individuazione del bilanciamento di interessi ottimale e ragionevole tra tutela della salute, protezione dell'ambiente, salvaguardia delle attività agricole, tutela della proprietà e libera iniziativa economica.

Sul tema della tutela della salute e dell'ambiente non abbiamo mai fatto passi indietro; al contrario, abbiamo agito con concretezza. Il Consiglio comunale del 28 ottobre ha approvato un nuovo regolamento sull'uso dei fitosanitari che introduce limiti ancora più restrittivi rispetto alla stessa normativa provinciale. Proprio in virtù di questo intervento sostanziale dell'ente, la Commissione referendaria ha legittimamente dichiarato decaduta la consultazione referendaria, applicando quanto previsto dal nostro Statuto.
La Commissione riconosce "l'identità sostanziale di oggetto e di finalità" tra il quesito e il regolamento. Quest'ultimo "recepisce e traduce in norme positive operanti sul territorio la medesima ratio ispiratrice della richiesta popolare".

Eppure, nonostante un risultato normativo concreto e avanzato per il territorio, assistiamo a una continua esposizione mediatica da parte di un comitato ristretto

che sembra avere come obiettivo principale non tanto la tutela del territorio, quanto la ricerca di clamore mediatico a livello provinciale attraverso lo strumento del referendum. È legittimo fare opposizione politica, ma chi desiderava guidare le scelte del paese avrebbe avuto la possibilità di candidarsi e sottoporsi al giudizio degli elettori nella tornata amministrativa dello scorso anno.

C'è poi un aspetto pratico e gestionale che i cittadini di Brentonico hanno il diritto di conoscere. Un Comune delle nostre dimensioni ha una struttura amministrativa snella, con risorse umane limitate che devono occuparsi quotidianamente di numerosi dossier vitali per la comunità: dai lavori pubblici al sociale, dalla gestione del territorio ai servizi per le famiglie. Negli ultimi mesi, l'insistenza costante del comitato e di associazioni esterne ha letteralmente subissato gli uffici e la segreteria comunale di continue richieste, istanze e adempimenti burocratici. Purtroppo, ogni comprensibile difficoltà operativa o rallentamento nella risposta da parte della segreteria – dovuti esclusivamente a questo carico di lavoro straordinario – è stata puntualmente interpretata e strumentalizzata come una presunta volontà dell'ente di boicottare il referendum. Questa pressione quotidiana ha assorbito enormi quantità di tempo ed energie al personale, costringendo l'ente a rallentare su molte altre questioni importanti per il futuro del paese.

Occorre infine ricordare un dato tecnico e giuridico fondamentale che chiarisce l'intera vicenda: anche nell'ipotesi in cui si fosse celebrato il referendum e avesse vinto il "Sì", trattandosi di una consultazione propositiva o di indirizzo, sarebbe comunque spettato esclusivamente al Consiglio comunale il compito di redigere e approvare il nuovo regolamento. Un testo che, per assurdo, avrebbe potuto persino risultare meno restrittivo rispetto a quello già approvato da questa Amministrazione nella seduta del 28 ottobre. Aver anticipato i tempi con una norma rigorosa e immediatamente applicabile dimostra che l'obiettivo di questa Giunta è la tutela reale di Brentonico, non le battaglie di bandiera.